

Legge sul turismo i proprietari di case ricorrono al Tar

I professionisti degli affitti turistici si preparano allo scontro. «Niente ripensamenti sulla legge del turismo da parte della Regione? Faremo ricorso al Tar». È il referente toscano di Property Managers Italia, Lorenzo Fagnoni, ad annunciare le carte bollate. I tempi per tornare indietro ci sono, ma le comunicazioni con la Regione si sono interrotte. Motivo del contendere: le locazioni brevi. «La Regione fa un grave errore. Imporre di diventare imprenditori aprendo la partita Iva a chi affitta fino a un massimo di 7 giorni il suo appartamento per un complessivo di 90 giorni l'anno non funziona. Nessuno farà i controlli - spiega Fagnoni - perché la Guardia di Finanza va a cercare solo le partite grosse. Non i piccoli locatari. Loro non denunceranno la presenza di turisti per paura dei controlli e l'evasione rimarrà». Eppure nel 2015 in Toscana ci sono state 43,5 milioni di presenze ufficiali, quando i dati reali parlano di 90. La soluzione dei professionisti? «Sia l'Agenzia delle entrate a fare i controlli. E poi rimanga la possibilità di locazione per chi pulisce e lava la biancheria dopo che l'ospite se n'è andato», dice. C'è poi la proposta sulla cedolare secca. «Le tasse sui canoni per affitti brevi e la tassa di soggiorno siano trattenuti alla fonte, così gli intermediari, diventano veri e propri sostituti d'imposta. L'effetto sarebbe che nessuno sfuggirebbe più al Fisco perché tutti verrebbero registrati». (s.b)

